

Giampaolo Rugarli (1932-2014), uno degli intellettuali (italiani) più autorevoli e vivaci degli ultimi cinquant'anni, è l'autore di questo volume – edito fuori commercio nel 2008 – che ben ne rappresenta la profondità di pensiero e l'acuta sensibilità. Il testo è impreziosito dal talento di Ferenc Pintér (1931-2008) che, con i suoi ritratti, gli ha donato una dimensione visiva 'accogliente' e un immediato impatto emozionale.

Non è facile accompagnare il lettore nella galleria di eroi dell'intelligence che, operando nell'ombra del segreto e in situazioni estreme, sottintende una contestualizzazione storica e psicologica che la carenza di presupposti condivisi (bili) rende ancor più ardua. Eppure l'autore riesce nell'impresa: raccoglie le biografie di uomini rari e le motivazioni di conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare, facendo brillare l'ossimoro della straordinarietà della condotta di uomini 'normali', che sanno elevare la loro umanità alla dimensione del compito affidato. Lo fa accompagnando la formalità del rito encomiastico a pagine di pura narrazione che traendo ispirazione dalla realtà la superano: in tal modo

riesce ad avvicinarci allo spazio indecifrabile dell'eroismo, dove le azioni esemplari sono frutto di rigore etico, forte personalità e alto sentire, ma anche di un senso umano solidale e incoercibile sino all'estremo sacrificio.

L'opera è dunque un'antologia di vicende e di gesta che, in linea con altri lavori di Rugarli, affranca la figura dell'Agente dal deformante cliché negativo cui è stata a lungo relegata e ne offre una visione più ampia – tra i chiaroscuri della storia e della leggenda – attraverso un percorso culturale di elevata qualità artistica oltre che memorialistico.

La volontà editoriale di riproporre *Storie di chi si è dato coraggio*, a dieci anni dalla prima uscita, risponde al proposito di non disperdere un autorevole patrimonio letterario e morale – perché votato al ricordo di quanti hanno tramandato i valori dell'intelligence anche a costo della vita – ma anche all'idea d'incontrare compagni di viaggio che hanno tracciato, prima di noi e anche per noi, i sentieri dell'onore e dello spirito istituzionale, patrimonio della Comunità intera.